

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco

preghiera – 73

marzo 2015



*viviamo l'unità
una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

ESPERTI DI COMUNIONE

L'incontro fra monaci e religiosi appartenenti alle tre grandi tradizioni cristiane, (cattolica, ortodossa e protestante – anglicana), organizzato dalla Congregazione vaticana per la vita consacrata nei giorni 22-25 gennaio 2015, ha messo in chiara evidenza il ruolo di religiose e religiosi nel cammino delle chiese verso l'unità: una funzione centrale nel cammino delle chiese e non un ruolo sussidiario, quasi di sostegno dall'esterno con la preghiera per gli operatori addetti ai lavori, che sarebbero principalmente i teologi ed esperti nel dialogo.

La finalità dell'incontro era "crescere la mutua conoscenza, la stima, la collaborazione reciproca, in modo che l'ecumenismo della vita consacrata sia di aiuto al più ampio cammino verso l'unità tra tutte le chiese" (papa Francesco). Di fatto, questa e simili esperienze aiutano a recuperare e rinforzare sia l'immagine di chiesa sia l'idea di unità. L'immagine di chiesa perché, ponendo il rapporto con Cristo al centro della propria vita, i consacrati ricordano che la chiesa si distingue da ogni altra società umana per il fatto che essa è opera e casa del Padre, corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo. All'interno di questa immagine di chiesa anche l'idea di unità e il cammino per perseguirla acquista un'accentuazione diversa. Pur rimanendo essenziale il raggiungimento di una fondamentale unità visibile e strutturata e un consenso sulle fondamentali definizioni di fede, la vera unità è data dalla condivisione della propria esperienza di vita in Cristo. Per questo, i partecipanti non hanno tanto discusso di unità quanto fatto un'esperienza autentica di unità, condividendo momenti di dialogo fraterno fra loro e di comunione con Dio nello scambio di esperienze e di orazione, in comunione di preghiera con numerose religiose e religiosi contemplativi e in sintonia con i tre concetti ribaditi da Papa Francesco: "non c'è unità senza conversione" – "non c'è unità senza preghiera" – "non c'è unità senza santità di vita". Consapevoli di avere in comune il nucleo del vangelo, impiantato nel cuore dal dono del comune battesimo, essi hanno sperimentato che ciò che li distingue non li separa, ma è un'opportunità per un arricchimento reciproco. Invitati ad essere "esperti di comunione" possono fare dei conventi e dei monasteri delle "scuole di unità", perché il dinamismo della vita fraterna in comunità e quello dell'unità nella chiesa e fra le chiese è il medesimo, nella ricerca di riconciliare le diversità e superare i conflitti.